

Giacomo (Jaime) Publicio (14.. -147.?)

È conosciuto come il principale divulgatore dell'umanesimo italiano in Germania e il suo nome compare nei registri di un buon numero di università. Al semestre estivo del 1467 risale uno dei suoi corsi a Lipsia, nel 1469 insegnò a Cracovia. Si ha notizia di un corso su Terenzio che potrebbe aver tenuto durante l'estate del 1470 a Lipsia. Nel 1470-1471 insegnò a Basilea. L'umanista Guillem Fuster scrive nel 1475 di aver avuto Publicio come insegnante a Valencia, prima di partire per la Francia. Le opere scolastiche di Publicio iniziarono a essere stampate a Tolosa non prima del 1476 e subirono successive redazioni fino a dopo il 1500. Della sua attività di insegnamento si conservano sei delle *indicazioni che annunciavano i suoi corsi*, alcune delle quali presso l'Università di Lipsia. Nelle tipografie da poco aperte giunsero per prime le *Epistolarum Institutiones* e le *Litterarum indicis et inscriptiones*. Queste due opere verranno ripubblicate con i nuovi titoli di *Ars epistolandi*, dedicata al principe di Taranto, e *Supraescriptiones epistolarum*. L'*Ars memorativa* fu l'opera più copiata del maestro Publicio. Per le versioni a stampa, egli aveva per la prima volta ritagliato le tavole con le figure mnemoniche basate sull'alfabeto, che avrebbero poi facilitato l'arte della predicazione nel Nuovo Mondo, come mostra la *Rhetorica christiana* (1579) del messicano Diego Valadés. Publicio insegna anche come cancellare i segni mnemonici in caso di un'eccessiva moltiplicazione dei luoghi. Al maestro Publicio, che si presentava come poeta, è attribuito anche il frammento di un'*Ars versificandi*, nonché un opuscolo intitolato *Neathesis*. La data della sua morte potrebbe essere ipotizzata intorno agli ultimi due decenni del XV secolo.

Quello di Publicio è il primo trattato a stampa che illustri gli alfabeti immaginari, usati per ricordare i nomi; dopo di lui, diventeranno una caratteristica normale dei trattati a stampa. Publicio affronta il legame fra medicina e memoria, accumulando consigli sui rimedi per stimolarla, che comprendono indicazioni per dormire bene, suggerimenti sulla dieta e riferimenti alla magia naturale. Il testo si apre con la dichiarazione che nell'arte della memoria è necessario prendere avvio dall'esame dei luoghi: vengono quindi valutati i temi della qualità visiva e della *inventio locorum*, con il monito di diversificare le scene interiori in base all'aspetto. Suggerisce poi di associare riferimenti numerici o alfabetici ogni cinque o dieci luoghi, per facilitarne l'indicizzazione. Insegna anche i metodi per cancellare i segni mnemonici, consigliando di riutilizzare i luoghi o eliminarli in caso di un'eccessiva moltiplicazione. Essendo tuttavia un tema controverso, dall'edizione del 1485 in poi questa parte viene omissa.